

## PER IL MESE DI MARZO

### Per il primo venerdì del mese

#### *Il cuore di Gesù centro di tutto*

##### LA GLORIA DI DIO

Dio crea tutte le cose per sè. Dio infatti non può assegnare alle creature altro termine, altro scopo all'infuori di Se stesso, proprio per carità verso di loro: infatti tutto quanto non è Lui, non è affatto, perchè un essere in tanto «è», in quanto è partecipazione di Dio.

La creatura che rende gloria a Dio ritrova in questo stesso atto il suo perfezionamento: non annulla se stessa o qualche cosa di sè, non si impoverisce, ma si arricchisce. Nel momento in cui glorifica Dio, mobilita se stessa; non dà, ma riceve, o almeno riceve molto più di quanto dà. Non c'è onore più grande, non c'è maggior guadagno per la creatura che rendere gloria a Dio.

Per lo stesso motivo ogni ricerca della gloria propria è in realtà una diminuzione di se stessi, un impoverimento, perchè significa sostituire Dio con il proprio angusto «io».

##### L'UOMO AL CENTRO DELL'UNIVERSO

Ora Dio è termine della creazione in doppio modo: di necessità per la natura priva di ragione. Nella luce della consapevolezza e della libertà, per la natura razionale rappresentata dall'uomo.

La natura inferiore non ha, non può avere coscienza dei suoi doveri verso Dio. Minerale, pianta, animale nè sanno, nè possono sapere. L'uomo nel creato è l'anello di congiunzione tra materia e spirito. E i due elementi sono in lui talmente fusi insieme che la materia senza spirito non vivrebbe, lo spirito senza materia non sarebbe capace di conoscere, mancando del naturale collegamento col mondo esterno rappresentato dai sensi. Quest'essere che ha conquistato la terra, e pare voglia conquistare anche il cielo, è il riassunto del mondo inferiore e del mondo superiore, tratto d'unione fra terra e cielo. In virtù della sua composizione, nell'uomo si verifica l'inverosimile: che cioè la materia, incapace di intendere e quindi di lodare coscientemente Dio, acquista tale capacità. Ognuno di noi avverte in se stesso la potenza, l'estensione del proprio «io». Sono io che penso, sono io che amo. Io, anima e corpo, così uniti che mi sento essere in tutte le mie operazioni, dalle più nobili come quando ho un'idea, afferro il pensiero altrui, mi dono al mio prossimo, fino alle più semplici mosse, come fissare lo sguardo, ascoltare un suono.

E questo mio «io», questo composto così perfettamente organizzato raggiunge persino Dio, direi, lo tocca, ne scruta sia pure in grado imperfetto, le perfezioni, cerca di coglierne la bellezza e grandezza, lo loda, lo glorifica, lo ama.

##### IL CUORE CENTRO DELL'UOMO

In questo quadro, il corpo umano ci appare degno del massimo rispetto. E' l'organo creato da Dio perchè gli faccia salire insieme all'anima quella sinfonia di riconoscenza, di lode e di amore che diversamente l'universo,

per quanto è dato sapere, non era in grado di rendergli. Ma in questo corpo, in questo strumento c'è un organo particolarmente destinato ad adempiere alla missione di far salire dalle profondità dell'essere la libera voce dell'amore: « *Fili, praebe mihi cor tuum* »... « *Amerai il Signore con tutto il tuo cuore* »... « *Inquietum est cor nostrum donec requiescat in Te* ». Il cuore è nell'uomo l'organo e il simbolo dell'amore. Potremmo dire che il suo cuore è un altare sul quale l'uomo offre il tributo di omaggio suo e della natura inferiore. Vorrei rendere questo concetto quasi plasticamente. Penso ad una piramide che dalla sua base quadrata volge i lati verso un punto in cui convergono facce e spigoli: il vertice, che è anche il punto più alto della piramide: la base abbraccia il regno della materia, la terra, il sole, le stelle, le vette delle montagne, le onde e le profondità dei mari. La base tende rapidamente a restringersi salendo dal regno minerale, attraverso le primordiali quasi impercettibili manifestazioni di vita sino all'esplosione delle foreste, dei giardini, delle messi. Allo stadio superiore incontriamo tutta la ricchissima gamma del regno animale che va anch'esso dalle forme imperfette, dove è difficile distinguere tra il vegetale e l'animale, sino agli esemplari del cavallo, del cane, della scimmia, che sembrano già protendersi verso un livello più alto. Ed eccoci all'uomo, capace di istruirsi, di amare e che soprattutto ha il senso dell'essere supremo, di Dio. La piramide tocca nell'uomo il suo vertice, il punto più elevato e più semplice. Ma il processo di rimonta dalla base al vertice può essere applicato anche all'uomo. C'è anche nell'uomo un punto centrale che in qualche modo tutto lo riassume, corpo e anima, materia e spirito, in cui convergono simultaneamente pensiero, volontà, sensibilità: il cuore. Perciò: amerai il Signore con tutto il tuo cuore. Altare dell'uomo. Altare della creazione.

### IL CUORE DI CRISTO CENTRO DI TUTTO

Ma che cosa accade? Nel momento in cui l'uomo su questo altare si prepara a far salire l'incenso della sua adorazione e del suo amore si accorge che sull'altra sponda, intendo dire sulla sponda della divinità, dell'essere infinito, del Creatore, si ritrova per raccogliere il suo incenso ancora... un cuore. Il Cuore di Cristo. Il Cuore di Dio. La visione del cuore dell'uomo che si incontra in un modo tanto meraviglioso con il Cuore di Dio mi sembra così bella che temo di sciuparla con le parole. Soltanto Dio nella sua sapienza, nel suo amore, nella sua bellezza e perfezione, ci poteva dare una costruzione del mondo che così profondamente appaga i nostri sentimenti, il culto per il bello, le voci e le aspirazioni del cuore umano.

Non è facile davvero per l'uomo rendersi degno di Dio. Non è facile dare al cuore umano lo splendore, la carica di generosità necessaria per assolvere al suo compito altissimo. Ma è a questo che si deve tendere. Qualcuno realizzerà l'ideale. Altri si accontenterà. Molti rimarranno indietro. Chi comprende la devozione al Cuore di Gesù cercherà di avanzarsi quanto è capace, con le forze umane e con l'aiuto di Dio. Impresa più bella e nobile al mondo non esiste.

P. EMILIO D'ANGELO

*missionario del S. Cuore e parroco di Pontcagnano*